

Storia e civiltà d'Italia

**La seconda guerra mondiale,
altri crimini,
la Resistenza.**

Giorgio Cadorini
giorgio ad cadorini.org

Università della Slesia
Opava

Uno stato aggressivo e razzista

Dal 1936 l'Italia si dimostra apertamente uno stato aggressivo. Aggredisce l'Etiopia, interviene nella Guerra di Spagna.

Già prima: occupazione di Corfù (1923),
annessione di Fiume (1924).

Leggi razziali (1938). Enrico Fermi, Nobel 1938.

Già prima: assimilazione nazionale coatta.

Conquista dell'Albania (1939). La Grecia è minacciata.

Il Patto d'Acciaio

1934: fallito putsch nazista in Austria; Mussolini invia due divisioni al confine, pronto a difendere l'indipendenza dell'Austria.

1936: in seguito alle sanzioni per la Guerra d'Etiopia, Asse Roma-Berlino.

1939: Patto d'Acciaio.

1939: Opzione dei tedeschi dell'Italia.

Le invasioni

1940: invasione della Francia. Entrata in guerra, insuccessi militari.

1940: invasione della Grecia, insuccessi militari.

1941: invasione della Jugoslavia, annessione della Slovenia fino a Lubiana (Lublaň) inclusa, della costa dalmata e della Bocca di Cattaro (Boka Kotorská). Protettorato del Montenegro e Grande Albania.

1941-1943: invasione dell'Unione Sovietica.

Crimini (in Italia e) in Jugoslavia



Razzismo antislavo

Il conflitto degli italiani con gli sloveni e i croati risale al periodo dello stato asburgico.

Gli italiani non si interessano della cultura e della lingua degli altri.

Quasi tutti i territori abitati da popolazioni slave vengono inclusi nel Regno d'Italia dopo la I Guerra Mondiale, perciò la loro prima esperienza "italiana" è il fascismo.

Lo squadristo fascista tormenta i circoli culturali e i giornali sloveni e croati, anche nei villaggi dove tradizionalmente non vivono italiani.

Il Regno d'Italia impose in tutte le scuole la lingua italiana.

Con il governo fascista, l'unica lingua consentita in pubblico è l'italiano, costringono chi ha un cognome non italiano a cambiarlo.

Dal razzismo ai crimini

7 campi di concentramento in territorio italiano (Arbe/Rab, Gonars, Visco), migliaia di morti:

Roatta: "Anche il Duce ha detto di ricordarsi che la miglior situazione si fa quando il nemico è morto. Occorre quindi poter disporre di numerosi ostaggi e di applicare la fucilazione tutte le volte che ciò sia necessario... Il Duce concorda nel concetto di internare molta gente - anche 20-30.000 persone."

Gambara: "Logico ed opportuno che campo di concentramento non significhi campo d'ingrassamento. Individuo malato = individuo che sta tranquillo".

Dal razzismo ai crimini

L'esercito italiano combatte contro la popolazione.

Roatta: "A mio avviso occorrerebbe perciò - laddove si sono dimostrati vani i tentativi di pacificazione - colpire il male nelle radici e nelle propaggini, con provvedimenti aventi ripercussione sugli animi dei fuggiaschi e sulla vita materiale dei congiunti rimasti in posto."

Robotti: "E' da presumere che questo provvedimento riguarderà quasi esclusivamente donne, bambini e vecchi, in quanto gli uomini validi o sono già con le bande, o ad esse si aggregheranno al momento della realizzazione di questa parte del programma, per quanto improvvisa e rapida possa essere."

Contro i civili: deportazioni, decimazioni, incendi di interi villaggi.

La guerra in Italia

1943

Rientrano i sopravvissuti dall'URSS (11.000 alpini su 57.000 partiti).

L'Asse perde la guerra d'Africa.

Bombardamenti sulle città italiane.

Mancano cibo, vestiti, combustibili.

Scioperi al Nord.

Sbarco in Sicilia. Gli americani si appoggiano sulla mafia.

25 luglio: il re fa arrestare Mussolini. Il nuovo capo del governo è Badoglio.

3 settembre: firma dell'armistizio con gli Alleati. L'armistizio è segreto, per permettere al re e al governo di andare nel territorio sotto il controllo alleato.

La guerra in Italia

1943

L'8 settembre la radio annuncia l'armistizio: gli italiani ora sono alleati degli Alleati e nemici dei tedeschi.

I tedeschi massacrano i soldati italiani nelle caserme. Nell'isola di Cefalonia, nel mar Ionio, morirono 9.000 soldati (1.500 tedeschi).

I soldati presi prigionieri sono deportati nei lager nazisti, per esempio a Karviná.

Molti soldati si rifugiano in montagna sugli Appennini e sulle Alpi e cominciano la guerriglia partigiana.

La guerra in Italia

1943

I fascisti, protetti dai tedeschi, fondano la Repubblica Sociale Italiana, con la capitale a Salò, sul Lago di Garda. Vengono chiamati *repubblichini*.

I tedeschi liberano Mussolini e lo portano a Salò.

Annettono al III Reich:

- il Tirolo meridionale, il Trentino, il Comelico e il Cadore (Operationszone Alpenvorland);
- il Friuli, Trieste, l'Istria, il Quarnero e il resto della Slovenia (Operationszone Adriatisches Küstenland).

A Trieste entra in funzione il campo di concentramento della Risiera di San Saba (Rižarna pri Sveti Soboti).

La guerra in Italia

1944

Gli Alleati gradualmente risalgono la penisola verso Nord.

Intanto i partigiani aumentano di numero, si organizzano meglio e nascono le repubbliche partigiane. I partigiani sono particolarmente forti sulle montagne del Piemonte, dell'Emilia, del Friuli e dell'Istria.

Nelle città si formano i Gruppi di Azione Patriottica – GAP.

I giovani maschi devono scegliere: o con i repubblicchini o con i partigiani.

I partigiani italiani dell'Istria sono sotto il comando di Tito, così come i partigiani sloveni del Friuli. È sempre più chiaro che il confine orientale dopo la guerra si sposterà a vantaggio della Jugoslavia, che sarà comunista.

La guerra in Italia

1944

La repressione dei tedeschi e dei repubblicani è terribile. Molti villaggi vengono incendiati e in alcuni casi ne viene sterminata la popolazione: Fosse Ardeatine (335 fucilati), Sant'Anna di Stazzema (560 civili morti, alcuni bruciati vivi), Marzabotto (1800 civili morti), Lipa (Lipa pri Jelšanah, 269 civili morti, alcuni bruciati vivi), ...

Particolarmente bestiale è la X MAS, attiva sotto la guida di Junio Valerio Borghese a fianco delle SS naziste.

I partigiani hanno ormai un'organizzazione politica, di cui fanno parte monarchici, liberali, azionisti, popolari, socialisti e comunisti, il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia – CLNAI. I partigiani anarchici non ne fanno parte.

A fine anno il governo italiano delega al CLNAI i suoi poteri per il territorio ancora fuori dal suo controllo.

La guerra in Italia

1945

Continua l'avanzata verso Nord delle truppe alleate.

Il 25 aprile insorgono le città ancora occupate e cacciano i tedeschi.

Mussolini viene catturato e fucilato dai partigiani. Il suo cadavere viene appeso a testa in giù in una piazza di Milano.

Il 1 maggio i titini liberano Trieste insorta e cominciano la repressione dei fascisti. Il 2 maggio entrano in città i neozelandesi.

Il 3 maggio i titini liberano Fiume.

Nelle zone annesse al III Reich i tedeschi si arrendono definitivamente l'8 maggio (ma a Lubiana si spara ancora fino all'11 maggio).